



Lecce, il rettore
rinuncia all'aumento
dell'indennità
«Un attacco alla mia persona»



**PASSO
INDIETRO**
Il rettore
Fabio Pollice,
fa un passo
indietro e
chiede al
consiglio di
amministrazione
riformosi ieri
matutino di
non
deliberare
sull'aumento
della sua
indennità

MONGIÒ IN IV >>

Aumenti record delle indennità il rettore Pollice ora li sospende

E replica alle contestazioni: «Le responsabilità pubbliche vanno retribuite»

MADDALENA MONGIÒ

● «È stato un attacco diretto alla mia persona da parte di qualcuno che fa già campagna elettorale». Risponde con un colpo ad alzo zero, il rettore di UniSalento Fabio Pollice stoppato dal Senato accademico sul provvedimento che avrebbe portato l'indennità annue da 25.200 a 121 mila euro per il rettore, da 10.800 a 30.250 per il pro rettore, da 960 a 108.900 per i componenti del CdA. Con una conferenza stampa convocata ieri mattina in rettorato ha parlato per più di 20 minuti come un fiume in piena, prima di rispondere alle domande dei giornalisti, senza nascondere il rammarico di essere salito agli onori delle cronache per aver proposto l'aumento delle indennità. E a chi, eventualmente, ha voluto "attentare" alla sua persona ha mandato un messaggio preciso: «Non mollo e continuerò a lavorare per il bene di questa università».

Dopo il parere negativo espresso sulla questione dal Senato accademico, la levata di scudi della Flc Cgil, la posizione di Anief che pur riconoscendo l'esiguità delle indennità percepite in UniSalento (le più basse in Italia) ritiene opportuna una rimo-

dulazione più contenuta, Pollice ha reso noto di aver chiesto al Consiglio di Am-

ministrazione di non esprimersi in quanto avrebbe dovuto deliberare in evidente conflitto di interessi, ma la questione potrebbe non essere chiusa qui visto che a domanda specifica il rettore ha risposto che: «Oggi la questione è che questo è l'unico Ateneo ad aver dato parere negativo. La questione potrà essere riproposta o potrà farlo un altro rettore, ma deve passare il principio che le responsabilità amministrative devono essere pagate altrimenti nessuno vorrà assumere incarichi nella Pubblica Amministrazione che non funziona bene proprio perché le migliori menti non scelgono di lavorarci. Ho scelto di fare il rettore per passione, perché amo questa università e questo territorio, ma non si può chiedere a nessuno di farlo per questi motivi. L'importo dell'indennità non è stato stabilito da me, ma da una legge ed è giusto difendere la dignità del lavoro con il giusto compenso».

Ogni rettore d'Italia percepisce un compenso e da tempo si chiedeva un adeguamento in ragione della grande responsabilità amministrativa che grava su chiunque rivesta un incarico in un'istituzione





pubblica di una certa complessità. Nel caso delle università si teneva conto del numero degli studenti, del personale docente e non docente. In base a questo si stabiliva un

minimo e un massimo. Questo Dpcm si applica sostanzialmente a tutti i rettori che sono entrati in carica dal 2009 in poi. Bisogna fare una richiesta al Ministero accompagnata dal parere del Senato accademico e del Consiglio di Amministrazione. Secondo il Dpcm, per una università come la nostra, il compenso deve essere fissato fra un minimo di centodiecimila euro e un massimo di centonovantacinquemila euro. Abbiamo analizzato questo Dpcm, che si applica a partire dal novembre 2022, e abbiamo portato agli organi la proposta sulla soglia di compenso più bassa. Il Dpcm nasce dal fatto che la responsabilità amministrativa, nel settore pubblico, deve essere adeguatamente retribuita perché si tratta di un settore strategico per il Paese. Abbiamo portato la proposta in commissione Bilancio e al collegio dei Revisori dei conti che ha espresso parere positivo, sia pur con qualche correzione. Tutta la documentazione è stata portata in Senato accademico che con un voto contrario e qualche astenuto non ha espresso parere favorevole. A quel punto abbiamo portato la questione al Consiglio di Amministrazione dove ho proposto di non discutere l'argomento perché ho ritenuto importante il parere, sia pur non vincolante del Senato».

A MUSO DURO

«È stato un attacco diretto alla mia persona da parte di qualcuno che fa già campagna elettorale»



RETTORATO La sede in piazzetta Tancredi





UNISALENTO
Da sinistra
il rettore
Fabio Pollice
e il direttore
generale
Donato
De Benedetto
ieri in conferenza
stampa

